

Università degli Studi di Cagliari
390° Anno dal Privilegio Regio di Fondazione



Inaugurazione dell'Anno Accademico 2010-2011
Relazione del Rettore

12 Gennaio 2011

Nel 390° anno dal Privilegio Regio di Fondazione
Inaugurazione dell'A.A. 2010-2011 dell'Università degli Studi di Cagliari

Mercoledì 12 gennaio 2011

Relazione del Rettore

L'inaugurazione dell'Anno Accademico nel 390° anno dalla fondazione non si svolge nell'aula magna del Rettorato e segue un cerimoniale semplificato per segnalare il disagio per i tagli della legge 133 e la preoccupazione per il futuro, ma vuole anche rivendicare, con la forma, la continuità ed il ruolo dell'istituzione.

Sulla riforma Gelmini il Senato Accademico ha assunto una posizione critica, convinto dei limiti di un'impostazione che ridimensiona le risorse finanziarie e gli organici per l'università pubblica, ne riduce l'autonomia con un approccio essenzialmente dirigista.

Da anni l'Università attendeva una riforma che coniugasse autonomia con responsabilità, ma quella appena varata non convince. Lo sviluppo sociale ed economico si basa sulla conoscenza e sulla ricerca. Gli Atenei Sardi, per garantire pari condizioni di diritto allo studio rispetto al Nord, devono fronteggiare i condizionamenti dell'insularità, ossia offrire un'adeguata articolazione dell'offerta formativa in assenza di alternative agevolmente utilizzabili, operare con infrastrutture civili (trasporti) meno efficienti e con un sistema produttivo che non sostiene, ma che richiede sostegno.

L'Ateneo ha nei suoi orientamenti l'attenzione alla qualità della ricerca, della didattica e del servizio al territorio, la valorizzazione dei meriti e la responsabilità sui risultati. È evidente che tutto ciò, in un processo di sviluppo dinamico della conoscenza e delle attese della collettività, si può realizzare con grande difficoltà se le risorse si tagliano in modo lineare.

In una recente classifica apparsa su Campus, che riporta la media dei diversi ranking nazionali ed internazionali di 75 Atenei italiani, Cagliari e Sassari si collocano nella prima metà a conferma della plurisecolare tradizione scientifica e didattica e della qualità del loro corpo docente e del personale tecnico e amministrativo.

Gli studenti ed i ricercatori hanno ben compreso che il ridimensionamento degli Atenei è un taglio alle opportunità di crescita del territorio ed alle loro prospettive. Il loro è un disagio che ha motivazioni profonde e non contingenti.

La crisi di questi ultimi anni ha fatto emergere le difficoltà della generazione dei lavori interinali, dei co.co.co., dei *call-center*, a cui mancano le certezze delle generazioni precedenti e che si trovano a fronteggiare le sfide non facili, prodotte dalla crescita dei Paesi emergenti, per difendere il *welfare* delle loro famiglie. Inoltre, si è consolidato un sistema di relazioni sindacali efficace nel difendere gli inseriti, ma poco attento a valorizzare i meriti, l'efficienza e la produttività. Sono proprio gli elementi essenziali per sostenere la crescita indispensabile per creare gli spazi alle nuove generazioni.

Il tasso di disoccupazione giovanile è allarmante. Nell'Isola il dato è ancora più preoccupante. Inoltre, si accompagna ad un aumento dell'emigrazione dei giovani, spesso i più preparati.

Una recente analisi riportata ne "Il sole 24ore" evidenzia che il tasso di disoccupazione giovanile (età 14-34 anni) diminuisce di circa tre punti se si considerano i giovani laureati. Va ricordato, inoltre, che nel decennio passato, i tassi di crescita della ricchezza prodotta sono stati mediamente più elevati nei Paesi con una maggiore presenza di laureati nella popolazione.

Sono dati che confermano il ruolo dell'università come motore di sviluppo e l'importanza degli investimenti in formazione, ricerca e cultura per il progresso sociale ed economico. Purtroppo il nostro Paese investe molto meno degli altri Paesi avanzati.

La crisi si supera anche con politiche per lo sviluppo capaci di valorizzare le risorse senza intaccare il capitale per le future generazioni, politiche selettive negli investimenti e nella razionalizzazione della spesa,

idonee per stimolare la crescita della produttività del sistema .

La relazione dello scorso anno, all'inizio del mandato, aveva essenzialmente natura programmatica, ora, prima di illustrare gli obiettivi del 2011, occorre informare sull'attività svolta durante il 2010.

Si vuole riferire alla comunità le situazioni, i progetti e le aspettative su cui si chiede condivisione e collaborazione. Siamo parte attiva del sistema regionale, possiamo contribuire allo sviluppo sociale ed economico se, nel rispetto dei ruoli, tutte le istituzioni politiche, produttive e culturali collaborano nel perseguire in modo sinergico l'obiettivo comune di concorrere allo sviluppo sociale ed economico della nostra Isola.

L'attività nell'anno 2010: gli indirizzi generali

Il 2010 si è caratterizzato per il dover fronteggiare la carenza di risorse finanziarie (Tab. 1.) e la contrazione degli organici mantenendo fermo l'obiettivo di migliorare il servizio didattico, il sostegno alla ricerca, lo sviluppo dei servizi al territorio. All'attività tipicamente amministrativa si sono aggiunti il dibattito ed il confronto politico sulla riforma Gelmini, nonché l'emergenza per l'indisponibilità dei ricercatori agli incarichi didattici.

Il Senato Accademico, pur comprendendo le loro motivazioni e le preoccupazioni e, più in generale, le ragioni del disagio della comunità scientifica e dei giovani, ha anche garantito, prima di tutto come impegno morale, la funzionalità dell'Ateneo a difesa del diritto allo studio, soprattutto degli studenti meno abbienti il cui futuro è più dipendente dalla preparazione universitaria.

Nonostante l'impegno profuso, l'offerta didattica per l'Anno Accademico 2010-2011 non riflette in pieno le potenzialità dell'Ateneo. Mi auguro che la discussione in corso consenta di definire per il prossimo Anno Accademico un'offerta formativa più organica e funzionale in rapporto alla docenza disponibile ed alle esigenze degli studenti.

Un impegno importante è stato dedicato a migliorare l'accreditamento dell'Ateneo come struttura di alta formazione e di ricerca a servizio nel

territorio.

L'attenzione della Giunta e del Consiglio regionale per il ruolo dell'Ateneo è stata fondamentale. Naturalmente, la collaborazione è stata più intensa e proficua con gli assessori alla Programmazione e Bilancio, alla Pubblica Istruzione e alla Sanità.

Le risorse del fondo unico L.R.26/96 hanno consentito di integrare in parte i tagli ministeriali nel FFO e mantenere sostanzialmente invariate le tasse per gli studenti, oggi su livelli decisamente inferiori alla media nazionale. Non si poteva ignorare la difficile situazione sociale ed economica dell'Isola, ben evidenziata dal fatto che circa il 15% degli iscritti è esonerato totalmente dalle tasse per le condizioni sociali e di reddito (tab. 2). Agli studenti è stato soltanto richiesto di migliorare nel merito, raggiungendo la media del proprio corso di laurea.

La collaborazione con la Giunta regionale nella programmazione ed utilizzo dei fondi europei ha consentito di avviare nuovi progetti a sostegno della didattica, della ricerca e del servizio al territorio, che integrano i tradizionali interventi per gli scambi internazionali di studenti e docenti e per le specializzazioni mediche.

Non minore importanza assumono i protocolli d'intesa firmati con le amministrazioni provinciali di Cagliari e del Sulcis, gli accordi con l'Agenzia delle Entrate, con diversi comuni, con associazioni produttive e di supporto alle imprese.

Sono intese quadro che vogliono stimolare le facoltà, i dipartimenti ed i centri di ricerca a confrontarsi con le esigenze del territorio per fornire contributi scientifici, supporti operativi ed attività formative.

Sul piano interno le principali iniziative hanno riguardato la formulazione dell'offerta didattica per tener conto della contrazione degli organici e dei vincoli ministeriali, la riorganizzazione delle direzioni e degli uffici e la rivisitazione dei regolamenti finalizzate a migliorare la funzionalità. Particolare attenzione si è riservata alla diffusione dell'utilizzo dei criteri di merito ed alla valutazione dei risultati al fine di incentivare la qualità e la produttività dell'intero sistema.

Notevole impegno è stato profuso per sistemare le emergenze contrattuali, organizzative e finanziarie pregresse. Con oculate scelte gestionali si è rafforzata la solidità patrimoniale e garantita la possibilità restare nell'ambito degli Atenei virtuosi. Si è così difesa l'autonomia gestionale e la possibilità di attivare nuovi concorsi per premiare i meriti e limitare gli effetti della contrazione degli organici.

Nel biennio 2009-2010 hanno cessato dal servizio 177 docenti e ricercatori e 105 tecnici amministrativi, i nuovi ingressi hanno riguardato soltanto 2 ricercatori e 34 tecnici amministrativi. A fine 2010 l'organico era composto da 1.026 docenti, di cui 465 ricercatori e 1.103 tecnici amministrativi (tab. 3).

A fine Dicembre 2010 si è invertita la tendenza alla contrazione degli organici. Nel 2011 prendono servizio 30 ricercatori, vincitori dei concorsi banditi nel 2008, e 17 docenti vincitori di concorsi nazionali. Inoltre, sono stati banditi 12 nuovi posti di ricercatore a tempo indeterminato, a breve seguiranno altri 22 posti di ricercatore a tempo determinato. Si sta svolgendo il concorso per 11 manager didattici.

La concorsualità futura, che nel prossimo triennio non consentirà comunque di reintegrare gli effetti dei pensionamenti, sarà condizionata dalle modalità e dai tempi di applicazione della riforma Gelmini, dall'entità dell'assegnazione del FFO e dalla definizione del progetto regionale per i ricercatori a tempo determinato.

Un impegno costante si è dedicato all'attività sanitaria, ove maggiori erano le emergenze pregresse. Si sono definite le pluriennali posizioni sospese con l'ASL 8 e con l'Assessorato regionale alla Sanità; l'edificio blocco Q è stato consegnato per i fini propri dell'azienda ospedaliera universitaria. È in discussione l'inquadramento contrattuale e stipendiale del personale docente e tecnico-amministrativo nell'AOU, a partire dalla sua costituzione.

È necessario ora approfondire alcune situazioni e le iniziative in corso.

Nell'anno Accademico 2010-2011 sono attivi 44 corsi di laurea triennali, 34 corsi di laurea magistrale e 7 corsi a ciclo unico (tab. 4). Con la rivisitazione dell'offerta formativa si sono chiusi 2 corsi triennali e 4 magistrali. Sono stati confermati i due corsi triennali di Oristano ed il corso on line di Nuoro.

Lo sviluppo di corsi nelle sedi decentrate è ostacolato dai vincoli ministeriali. Maggiore disponibilità esiste per decentrare Master e Scuole di specializzazione e per dare visibilità on-line ai corsi istituzionali.

Alla fine del 2010 risultavano iscritti 32.810 studenti, di cui il 56% residenti fuori dall'area metropolitana. Gli iscritti fuori corso erano il 44% del totale (tab. 5). Le tendenze in atto evidenziano una flessione nel numero degli iscritti totali e dei nuovi immatricolati, in linea con il calo demografico e la riduzione dei fuori corso storici. Sono positivi la riduzione del tasso di abbandono dopo il primo anno ed il leggero aumento dei laureati.

Sono attive 46 scuole di specializzazione con 905 iscritti (tab. 6). È in corso il bando del XXVI ciclo per 34 corsi di dottorato con 120 borse e 240 posti disponibili. (tab 7).

La presenza di oltre 18.000 studenti residenti fuori dall'area metropolitana evidenzia l'importanza del contributo dell'Ateneo per l'alta formazione dei giovani nell'intera comunità isolana e l'entità del movimento economico per alloggi, pasti, trasporti, attività ricreative e culturali di cui beneficia la città di Cagliari.

Le residenze e mense dell'ERSU, immutate ormai da oltre un decennio, sono insufficienti per fronteggiare la domanda degli studenti. La carenza di strutture residenziali penalizza l'Ateneo nelle classifiche nazionali, tende ad elevare i prezzi degli affitti ed incentiva il pendolarismo, ma soprattutto non facilita la frequenza degli studenti meno abbienti. L'alto tasso dei fuori corso è anche il riflesso delle difficoltà negli studi.

Nell'anno l'Ateneo ha avviato diverse iniziative per migliorare i risultati della didattica, per fronteggiare gli abbandoni ed il problema dei fuori corso.

La rivisitazione dell'offerta didattica si propone anche di potenziare la docenza nei primi anni per favorire il rapporto studenti/docenti. Con il

progetto Orientamento si punta a migliorare il coordinamento con la Scuola media superiore, attivare corsi integrativi per allineare le competenze in ingresso, fornire adeguati elementi conoscitivi per la scelta del corso di laurea ed aumentare il supporto dei *tutor*. È in corso il potenziamento dei laboratori didattici e linguistici e si è ampliato l'orario di apertura delle biblioteche.

L'Ateneo ha premiato i migliori 170 laureati con una borsa di mille euro per riconoscere ed incentivare il merito.

Il nuovo regolamento carriere ha esteso la figura dello studente part-time, che per varie ragioni non riesce a seguire il ritmo ordinario degli esami, ed ha introdotto la cosiddetta "decadenza", che non è finalizzata a espellere dal sistema universitario i fuori corso, al contrario, vuol suggerire un percorso di studi più realistico per chi da oltre un decennio è ancora iscritto in corsi di laurea, spesso non più attivi da anni. Con la decadenza dal vecchio corso, tipicamente quadriennale, si prevede la possibilità di una nuova iscrizione in un corso attivo (triennale), per riprendere gli studi da studente regolare o a tempo parziale, con il riconoscimento degli esami già sostenuti e non ancora obsoleti, con il vantaggio di non dover pagare le sovrattasse per il fuori corso.

Si sono potenziati i servizi *on line* per gli studenti. È ora possibile *on-line* sperimentare i test di ammissione, seguire lezioni per il riallineamento delle competenze, iscriversi ai corsi di laurea, ottenere un account di posta elettronica, prenotarsi e registrare gli esami e valutare la docenza.

Merita di essere evidenziato che il giudizio anonimo espresso dagli studenti nella valutazione della docenza è decisamente positivo in tutte le facoltà.

La gestione 2010: le politiche per la ricerca

Il contenuto e l'efficacia dei processi formativi sono direttamente connessi con la qualità dei risultati della ricerca. Tali caratteri concorrono a definire lo *standing* dell'Ateneo nella comunità scientifica nazionale ed internazionale e qualificano il trasferimento delle conoscenze scientifiche al territorio.

Si è operato per garantire le risorse finanziarie per i progetti. Per quanto

riguarda la politica dell'Ateneo finanziata con risorse proprie, sono state raddoppiate nel budget 2011 le dotazioni dei dipartimenti e per i ricercatori, rispetto al dato del 2009. Si segnala che oggi queste risorse vengono ripartite tra aree e dipartimenti sulla base dei risultati ottenuti attraverso l'adozione di regole trasparenti e automatiche, che indicano a tutti le modalità per migliorare nel futuro risultati e dotazioni.

Per quanto riguarda le risorse esterne, va sottolineata la positiva collaborazione nella Consulta per la legge regionale n. 7/2007. Tale rapporto ha consentito di programmare in modo proficuo le risorse a disposizione della legge e la loro attribuzione ai ricercatori con regolare cadenza annuale, con bandi aperti che fanno propri gli standard di valutazione internazionali.

Il completamento dell'iter valutativo del primo bando ha comportato, per il nostro Ateneo, la selezione secondo criteri di merito scientifico di 89 progetti per 5,8 milioni; inoltre, con un modesto contributo sono stati incoraggiati a continuare l'attività progettuale 97 nostri ricercatori, i cui progetti nazionali ed internazionali erano stati valutati positivamente, ma non finanziati per carenza di fondi.

I nuovi bandi per la ricerca finalizzata e di base, il cui iter si sta avviando, potranno dare l'indispensabile continuità e stabilità finanziaria alle ricerche in corso.

Un contributo significativo per la ricerca e per la dotazione delle biblioteche deriva dalla solidarietà della Fondazione Banco di Sardegna.

Va ricordato che l'Ateneo ospita 200 giovani ricercatori vincitori di un finanziamento regionale. Nei dipartimenti svolgono, inoltre, attività di ricerca e di tirocinio 121 giovani del progetto *Master & Back*.

Non meno importante è il finanziamento per le borse di dottorato. Si potrà raddoppiare il numero dei dottorandi, rafforzare le scuole e coltivare importanti collaborazioni con le realtà accademiche nazionali ed internazionali.

Sono confortanti i risultati ottenuti dai ricercatori sul 7PQ. Fino ad ora sono stati finanziati 18 progetti per 1,7 milioni e ritenuti idonei altri 13 progetti.

Si auspica che il consistente aumento delle risorse umane e finanziarie impegnate nella ricerca stimoli, nel medio periodo, un positivo incremento qualitativo dei prodotti rafforzando la competitività dell'Ateneo nel confronto nazionale ed internazionale. Nel 2011 l'Ateneo sarà impegnato nella verifica di questi risultati attraverso un adeguamento dell'Anagrafe della ricerca anche a supporto della nuova procedura ministeriale di valutazione della produzione scientifica di tutti i ricercatori.

È essenziale che tale processo sia accompagnato dalla razionalizzazione delle strutture dipartimentali sul piano della logistica, dell'aggiornamento delle strumentazioni e degli organici.

Inoltre, non va sottovalutata l'importanza di completare l'iter del progetto regionale per i ricercatori a tempo determinato, indispensabile per aprire una prospettiva concorsuale ai tanti giovani coinvolti nella ricerca ed evitare così di disperdere talenti e creare ulteriori situazioni di precariato di lungo corso.

La gestione 2010: le politiche per il servizio al territorio

L'Ateneo è impegnato a promuovere un confronto permanente tra Università e sistema produttivo ed istituzionale. L'innovazione e la conoscenza rappresentano spesso la chiave del successo nella competizione sui mercati, soprattutto per i Paesi ad economia avanzata che non potrebbero altrimenti resistere alla concorrenza di quelli in via di sviluppo.

Il sistema imprenditoriale regionale è formato soprattutto da piccole unità produttive che tipicamente non possiedono le capacità finanziarie ed organizzative per sviluppare l'innovazione scientifica e manageriale necessaria per competere con successo nei mercati.

La collaborazione con l'Università costituisce un'opportunità per accedere a conoscenze innovative e risorse umane qualificate. I protocolli d'intesa stipulati con le istituzioni e le associazioni d'impresie tendono a valorizzare queste opportunità e stimolare la classe imprenditoriale ed i dirigenti pubblici a realizzare un rapporto più aperto e fiducioso verso i

giovani ed i centri di ricerca.

L'Ateneo si impegna a favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Fra le attività a sostegno del *placement* si segnalano:

- l'attivazione di 614 tirocini post-laurea (+21% rispetto al 2009) presso enti e istituzioni pubbliche e aziende private;
- l'organizzazione di 7 *career day*, dove si sono incontrati laureati/laureandi con imprese regionali e nazionali, che hanno presentato le loro esigenze in termini di profili professionali e valutato i curricula vitae dei giovani;
- la collaborazione nel Progetto Student Jobs con l'ERSU, per la realizzazione di uno sportello polifunzionale di primo orientamento al lavoro.

Nell'anno 2010 i dipartimenti hanno fatturato commesse di ricerca per circa 4 milioni di euro, in calo per effetto della crisi del sistema economico regionale.

Lo sviluppo degli *spin-off* e, più in generale, il rapporto con le imprese possono giovare della struttura "Unica Liaison Office" creata per sostenere le fasi di crescita delle iniziative. Sono già attivi 14 *spin-off* e sono stati ottenuti 26 brevetti ed altri 16 sono stati depositati.

Nel 2011 entrerà nella fase operativa il progetto Innova.re., nell'ambito del FERS 2007-2013, per la rete delle competenze, il sostegno agli *spin-off*, la valorizzazione dei brevetti ed il trasferimento tecnologico. Il progetto costituisce, inoltre, una importante opportunità di collaborazione, nel rispetto delle funzioni istituzionali e dei compiti, con Sardegna Ricerche.

La gestione del 2010: le politiche per i rapporti internazionali

L'apertura al confronto internazionale, la mobilità di studenti e docenti, la collaborazione con centri di ricerca nazionali, europei ed extra-europei costituiscono una sfida impegnativa che accredita l'Ateneo nella comunità scientifica. In questo quadro, si sono incentivati gli accordi di scambio fra studenti e fra docenti ed incoraggiata la partecipazione a progetti di ricerca internazionali.

Sono attivi 98 accordi di collaborazione internazionale che coinvolgono Atenei di diversi continenti, che aggiungendosi alle collaborazioni *Erasmus*, *Globus* ecc., facilitano la mobilità di studenti e ricercatori. Nell'Anno Accademico 2009-2010 gli scambi di studenti (tab. 8-9) hanno coinvolto 524 studenti in uscita e 216 in entrata, con un costante incremento negli anni. Il nostro Ateneo si trova ai primi posti in Italia per la mobilità nei corsi magistrali e dei dottorandi e specializzandi.

Per il 2010-2011 si sono definiti 198 contratti di *visiting professor*, contro i 106 dello scorso anno (tabb. 10-11)

Per agevolare gli scambi si sta incoraggiando l'utilizzo della lingua inglese nei corsi istituzionali, nei master e nei dottorati. Sono attivi diversi accordi internazionali per il rilascio congiunto del titolo di dottore di ricerca e la cotutela della tesi.

A supporto dell'internazionalizzazione occorre potenziare l'offerta di servizi per favorire l'ospitalità (alloggi, borse di studio). L'Ateneo vuol destinare gli ex-locali della Medicina del lavoro, nella fossa di S. Giorgio, per realizzare una foresteria con circa 40 posti destinati agli scambi internazionali. Si auspica che su tale progetto si riesca a coinvolgere l'attenzione di imprese ed istituzioni.

La gestione del 2010: l'azienda ospedaliero-universitaria

L'obiettivo di ampliare l'attività dell'azienda non si è ancora concretizzato. Soltanto a fine Dicembre scorso l'Assessorato alla Sanità ha individuato le risorse per completare il blocco Q e avviare così la riunificazione delle attività sanitarie universitarie a Monserrato.

I ritardi nella definizione del piano sanitario regionale hanno rallentato la riorganizzazione dell'AOU, riorganizzazione indispensabile per realizzare condizioni di equilibrio funzionale e, quindi, economico.

I ritardi nella costituzione degli organi di governo, il protrarsi del regime commissariale non consentono la necessaria visione prospettica e progettuale. Nonostante il vantaggio della presenza di 157 docenti e 312

tecnici-amministrativi, il cui stipendio è a carico dell'Ateneo, il deficit gestionale della AOU continua a crescere.

È in discussione la rivisitazione del Protocollo d'intesa del 2004 per definire in modo puntuale i rapporti fra attività assistenziale, di ricerca e didattica in termini di spazi, compiti ed investimenti tecnologici. Con l'occasione va inoltre recuperato il ritardo nella definizione dell'inquadramento contrattuale e retributivo di tutto il personale universitario.

Le prospettive per il 2011

Il prossimo anno sarà caratterizzato dall'applicazione della legge Gelmini. Si attendono i numerosi decreti attuativi che definiranno l'impatto della riforma. Sarà necessario un intenso impegno amministrativo e gestionale per ripensare l'organizzazione, a partire dal nuovo statuto. Si dovranno assumere decisioni che caratterizzeranno lo sviluppo futuro dell'Ateneo.

Sarà un confronto democratico per difendere l'autonomia e definire nuove basi di sviluppo coerenti con il secolare patrimonio culturale, lo specifico ruolo a sostegno del territorio e, più in generale, il concorso alla formazione delle future classi dirigenti ed alla diffusione dell'innovazione e delle conoscenze scientifiche.

In particolare, si dovrà rivedere la *governance*, ridefinire il ruolo e la struttura organizzativa dei dipartimenti e delle facoltà. In funzione delle risorse disponibili e dei vincoli di legge andrà ridefinita anche l'offerta formativa.

Le iniziative di riorganizzazione e potenziamento avviate nel 2010 saranno pienamente operative nel 2011, in particolare i progetti per l'orientamento, il sostegno alla didattica, i laboratori didattici, le scuole di dottorato, la tutela dei brevetti, gli *spin-off* ed il trasferimento tecnologico.

La funzionalità del sistema amministrativo potrà migliorare con l'assimilazione, a tutti i livelli, della cultura di attenzione alla qualità, ai risultati ed alla valorizzazione dei meriti.

Il sostegno alla ricerca ed ai servizi al territorio dovrà trovare idoneo supporto nella riorganizzazione dipartimentale su basi culturali più ampie ed omogenee e nella razionalizzazione e potenziamento dei laboratori. Assumerà importanza fondamentale la capacità di organizzare servizi comuni per la ricerca, in grado di sostenere meglio il dinamismo dell'innovazione tecnologica.

Occorrerà rendere più sistematici i rapporti con il mondo produttivo e le istituzioni utilizzando le potenzialità del programma Inno.vare e vitalizzare, sul piano manageriale, l'attività dei Centri di Competenza.

L'ingresso delle nostre imprese in nuovi mercati, penso in particolare al Nord Africa, può essere favorito da iniziative di scambi culturali e collaborazioni nell'alta formazione progettate con le istituzioni e le associazioni imprenditoriali.

Con la ripresa dei lavori nel blocco Q e l'ormai imminente presentazione del piano sanitario regionale riprenderà corpo il progetto del completamento del Policlinico, indispensabile per dare organicità al servizio sanitario e valorizzare il potenziale scientifico e professionale della Facoltà di Medicina.

Di pari passo con l'accorpamento a Monserrato delle strutture cliniche si potrà attivare la riunificazione dei dipartimenti delle facoltà scientifiche, liberando spazi nel centro storico per le facoltà umanistiche ed economico-giuridiche. L'intensità di tali processi di riorganizzazione è chiaramente condizionata dalla disponibilità delle risorse finanziarie. In tale prospettiva è anche importante la disponibilità del comune di Monserrato per attivare, accanto alla cittadella, un nuovo orto botanico.

L'esigenza di razionalizzare le strutture didattiche e di ricerca dell'Ateneo è all'attenzione della classe politica regionale, che nell'ultima finanziaria ha previsto opportunamente uno stanziamento triennale per l'edilizia universitaria. Sono risorse importanti che consentiranno l'avvio dei programmi. Si spera ancora nel recupero dei fondi FAS per accelerare il completamento dell'intero riassetto.

Non sfugge il fatto che la logistica dell'Ateneo costituisce elemento non

secondario, unitamente alle iniziative complementari dell'ERSU, nel caratterizzare il tessuto urbano del centro storico. Tale tema è strettamente correlato con il riutilizzo dei beni demaniali e militari dismessi.

Un progetto di valorizzazione del patrimonio edilizio del centro storico di Cagliari, attento a svilupparne le potenzialità culturali, sociali, architettoniche e turistiche deve impegnare tutte le istituzioni coinvolte per attivare le necessarie sinergie. L'Ateneo si trova al centro di tale sistema urbanistico, è da tempo disponibile a collaborare per definire un programma operativo di interventi, anche in questa occasione presenta il suo contributo di proposte ed idee.

Osservazioni finali e ringraziamenti

Per mere ragioni di tempo, ho informato soltanto sulle situazioni e sui temi più significativi della complessa attività dell'Ateneo.

È doveroso chiarire che quanto è stato fatto e quanto si potrà fare riflette un lavoro di gruppo. Ringrazio i pro-Rettori, gli Organi di governo, i delegati, il direttore ed i dirigenti, i Presidi di facoltà, i direttori di dipartimento, i presidenti di corso di laurea, insomma tutti i docenti, i ricercatori ed il personale tecnico-amministrativo per l'impegno profuso e la proficua collaborazione.

L'anno 2011 si annuncia con grandi difficoltà. Sul futuro, comunque, sono ottimista per i significativi risultati già raggiunti, in linea con gli obiettivi esposti l'anno scorso, e perché sono certo di poter ancora contare sulla collaborazione, l'alto livello scientifico, professionale ed operativo che l'intero sistema d'Ateneo può esprimere.

Ho fiducia, inoltre, nella collaborazione delle Istituzioni che, sicuramente, in questa fase decisiva non ci faranno mancare il loro supporto.

Mi auguro che il lavoro comune consenta agli studenti ed ai giovani ricercatori di realizzare al meglio il loro percorso formativo e di ricerca.

Infine, un vivo ringraziamento al capo gabinetto ed ai suoi collaboratori che, con grande impegno e professionalità, sostengono il mio lavoro.

Dichiaro ufficialmente aperto l'Anno Accademico 2010-2011 dell'Università degli Studi di Cagliari, nel 390° anno dal *Privilegio Regio di Fondazione* di Filippo III, Re di Spagna.